



18/07/2015

Vincenzo Olita: liberalizzazioni, un'incompresa necessità

In questi ultimi anni le liberalizzazioni e le privatizzazioni fatte in Italia sono state molto poche. E le poche che sono state realizzate sono state fatte male, con un conseguente risparmio inconsistente per i consumatori. Un esempio lampante sono le autostrade italiane, care e poco efficienti in confronto a quelle di altri stati europei, come ad esempio la Germania.

Questo è quello che sostiene il nostro ospite Vincenzo Olita, direttore di Società Libera, associazione che si propone lo studio e la promozione del liberalismo, che ha da poco pubblicato "[**Liberalizzazioni. Un'incompresa necessità. Tredicesimo rapporto**](#)" (Rubbettino, 190 p., € 15,00).

Per Vincenzo Olita, la dirigenza di questo paese interpreta il sistema delle privatizzazioni come un "escamotage" per fare cassa, senza badare alla reale funzionalità delle liberalizzazioni: concorrenza corretta e

soddisfazione dell'utente. Inoltre, è comune in questi ultimi tempi, additare in primis le cause della crisi economica al liberalismo e al mercato, e non tanto a un fallimento legato alla mancanza di regole ed a un'inadempienza dello Stato nel fare rispettare quelle già presenti. La conclusione del nostro ospite è che per far ripartire l'Italia c'è bisogno di una netta presa di coscienza della sua classe dirigente nel suo complesso.